



LE INTERVISTE DI NEXTVALUE

INDUSTRIA 4.0:

I DOTTORI COMMERCIALISTI RISPONDONO

Superammortamento, Iperammortamento
e altre agevolazioni fiscali per il settore IT

 **NEXTVALUE**
INSIGHTS FOR YOUR BUSINESS

Si ringrazia:

Dott. Maurizio Giuseppe Grosso
Studio Grosso - Dutto



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

Consigliere
Delega IT
Delega Finanza Aziendale

A cura di:

Manuela Moroncini
Content Manager @NEXTVALUE

Riccardo Pezzotta
Media & Communication Specialist @NEXTVALUE

In collaborazione con:



Il presente volume viene pubblicato con licenza Creative Commons - Attribuzione 3.0 Italia (CCBY 3.0 IT)

Tu sei libero di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest'opera, di modificare quest'opera, di usare quest'opera per fini commerciali alle condizioni riportate a questo link:
<http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it/>

©2017 NEXTVALUE

All Rights Reserved. The information contained herein has been obtained from sources believed to be reliable. NEXTVALUE disclaims all warranties as to the accuracy, completeness or adequacy of such information. Although NEXTVALUE's research may discuss legal issues related to the information technology business, NEXTVALUE does not provide legal advice or services and its research should not be construed or used as such. NEXTVALUE shall have no liability for errors, omissions or inadequacies in the information contained herein or for interpretations thereof. The opinions expressed herein are subject

Introduzione	/04
#01 È il momento opportuno per pianificare importanti investimenti nella digitalizzazione dei processi aziendali (Industria 4.0)?	/06
#02 Concretamente come possiamo quantificare il vantaggio fiscale conseguente ad un investimento "agevolato" dal c.d. iperammortamento e dal superammortamento?	/07
#03 Oltre al superammortamento e all'iperammortamento ci sono altre agevolazioni fiscali che possono interessare il settore IT? Quali?	/08
#04 Gli investimenti possono anche essere finanziati con debiti bancari o con leasing? Con quali vantaggi?	/09
#05 Il processo di digitalizzazione in ambito amministrativo e fiscale (FE e dematerializzazione documentale) ha dei vantaggi normativi, oltre ai noti vantaggi operativi e di modernizzazione?	/10
#06 Quali consigli si sente di dare al Responsabile IT di un'azienda alle prese con progetti di investimento che rientrano nella disciplina del Piano Industria 4.0?	/11

La Manifattura italiana registra ancora primati dell'export, grazie alle sue eccellenze consolidate, come la produzione di robot e macchine utensili. L'Italia continua ad essere la seconda potenza europea leader del settore manifatturiero dopo la Germania, e settima nella classifica mondiale, sia per capacità innovativa, sia per ampiezza di spettro applicativo. All'Italia spetta difendere le sue eccellenze e il Piano Industria 4.0 va in questa direzione. Le basi sono state poste come dimostra il piano del Ministro Calenda che sta dando i primi frutti per effetto del sistema di agevolazioni fiscali introdotte con la Legge di Bilancio 2017.

Nel contempo, le policy del nostro Paese potrebbero rivelarsi decisive anche per attrarre capitali nei business digitali. Siamo secondi infatti in un'altra classifica, il Digital Tax index che compara il peso fiscale per investimenti tradizionali con quello per investimenti in campo digitale. Grazie agli incentivi per la ricerca e alla detassazione del "patent box", siamo il secondo Paese più attrattivo d'Europa nei business digitali, davanti all'Ungheria e dietro all'Irlanda.

Da questi elementi emerge come l'impegno del governo e delle imprese verso le tecnologie sia decisamente positivo. In molti casi però l'organizzazione interna delle imprese, rispecchia ancora una tradizionale divisione "a silos" tra le diverse funzioni e figure, le quali si interfacciano con interlocutori differenti e tra cui mancano occasioni di dialogo attivo, ponendo di fatto un freno all'innovazione tecnologica.

In questa direzione, NEXTVALUE ha avviato un progetto innovativo che prevede la realizzazione di una collana di interviste esclusive su Industria 4.0 e Cybersecurity, con autorevoli professionisti, leader nei rispettivi ambiti – legale, fiscale, accademico – e con le prime linee di business, dedicata ai Decisori IT, ai Responsabili della Cybersecurity e ai CIO delle aziende end-user. Obiettivo di ogni intervista è condividere una check list preparata dai Decisori non-IT per i Decisori IT.

In questa intervista approfondiamo gli aspetti fiscali del Piano Industria 4.0 con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Cogliamo l'occasione per ringraziare il suo Presidente Massimo Miani e in particolare il Dott. Maurizio Giuseppe Grosso, neo-eletto Consigliere con delega IT e Finanza aziendale, titolare dello studio Grosso-Dutto per il prezioso contributo di pensiero fornito e per il tempo che ci ha dedicato.

Le altre Interviste sono disponibili su www.nextvalue.it alla sezione interviste.



Dott. Maurizio Giuseppe Grosso
Studio Grosso - Dutto



Consigliere
Delega IT
Delega Finanza Aziendale

Maurizio Giuseppe Grosso è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Cuneo dal 1988, nel Registro dei Revisori Legali dei Conti, all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice presso il Tribunale di Cuneo.

Attualmente ricopre la carica di Consigliere nel Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili (deleghe affidate "Innovazione degli Studi Professionali, degli Ordini locali e tecnologie informatiche" e "Finanza Aziendale") ed è uno dei Componenti del Consiglio di Disciplina Nazionale.

Delegato del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili al Gruppo Tecnico del Comitato d'Integrazione Latino Europa - America (CILEA). Fino al 2016 ha ricoperto la carica di Delegato per la Provincia di Cuneo alla Cassa Nazionale di Previdenza Dottori Commercialisti.

Svolge attività di consulenza finanziaria, strategica e societaria per operazioni straordinarie di riorganizzazione aziendale presso lo studio Grosso-Dutto di Cuneo e Torino. Ha sviluppato particolari conoscenze e competenze in merito alla gestione di patrimoni e alla pianificazione fiscale degli investimenti con riguardo anche ai passaggi generazionali.

6

È il momento opportuno per pianificare importanti investimenti nella digitalizzazione dei processi aziendali (Industria 4.0)?

Maurizio Grosso (Studio Grosso-Dutto): Certamente sì, negli ultimi anni la spinta dei progressi provenienti dal settore dell'innovazione è stata straordinaria, ora più che mai l'obiettivo di politica economica del MISE è quello di favorire una compenetrazione tra tessuto imprenditoriale tradizionale e nuova generazione di imprese innovative.

A tal proposito, sono state messe a disposizione dei contribuenti una serie di agevolazioni (sia con scadenza ravvicinata che a regime), che consentono di ridurre fortemente il costo effettivo dell'investimento, fermo restando il rispetto di determinate caratteristiche, espressamente previste dalla normativa. Si tratta di un set di norme organico e fortemente incentivante: una opportunità veramente rilevante e unica.

È necessario tuttavia, prestare molta attenzione alle scadenze delle misure agevolative introdotte: infatti, la normativa attuale prevede che super e iperammortamento si applichino agli investimenti effettuati entro il 31 dicembre 2017, ovvero entro il 30 giugno 2018 (recentemente prorogato al 30 settembre 2018, ma solo per i "beni iperammortizzabili"), a condizione che entro la data del 31 dicembre 2017 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione.

Suggerisco comunque di prestare molta attenzione alla evoluzione normativa: sono infatti probabili modifiche all'impianto agevolativo nella Manovra 2018.

Concretamente come possiamo quantificare il vantaggio fiscale conseguente ad un investimento “agevolato” dal c.d. iperammortamento e dal superammortamento?

Maurizio Grosso (Studio Grosso-Dutto): Gli investimenti che presentano le caratteristiche per rientrare nell'agevolazione iperammortamento, intendendosi per tali quelli in beni strumentali nuovi ad alto contenuto tecnologico (Allegato A - Legge di Bilancio 2017) interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura, consentono a loro volta di usufruire del superammortamento per gli investimenti in beni immateriali effettuati nell'ambito di un programma di investimenti agevolato e funzionali all'Industria 4.0 (All. B - Legge di Bilancio 2017 – software, piattaforme e applicazioni IT).

Il maggiore risparmio (in termini di minor esborso di tasse) derivante dall'acquisto di beni strumentali 4.0 iperammortizzabili (esclusi quindi gli investimenti IT) è pari al 36,00%, che sommato all'ordinaria deducibilità fiscale che consente un vantaggio del 27,90%, porta il recupero fiscale complessivo al 63,90%: pertanto, il costo netto dell'investimento per la società diventa pari al 36,10% della spesa.

Il risparmio fiscale si ripartisce però sulla vita utile dei beni, quindi sulla durata del periodo di ammortamento degli investimenti (generalmente tra i 3 e i 10 anni).

Nel caso del superammortamento, invece, il risparmio fiscale è del 9,60%, che sommato alla ordinaria deducibilità fiscale che consente un vantaggio del 27,90%, porta il recupero fiscale al 37,50%.

Oltre al superammortamento e all'iperammortamento ci sono altre agevolazioni fiscali che possono interessare il settore IT? Quali?

Maurizio Grosso (Studio Grosso-Dutto): Negli ultimi anni sono state attivate consistenti misure volte proprio ad incrementare l'attrattività per chi investe in innovazione. Oltre alle fattispecie precedentemente illustrate, in particolare, gli investimenti aziendali in questo momento possono beneficiare di:

- Credito di imposta in R&S, (DL 145/2013). Agevolazione riconosciuta a favore delle imprese che investono in attività di R&S. Misura prevista pari al 25% degli incrementi annuali di spesa – almeno 30 mila euro e fino a un importo massimo annuale di 5 milioni per ciascun beneficiario – che raggiunge il 50% per gli investimenti relativi ad assunzione di personale altamente qualificato, oppure a costi di ricerca cosiddetti “extra muros” (svolta in collaborazione con università ed enti o organismi di ricerca e con altre imprese, ad esempio startup innovative). La misura è “a regime” nel nostro ordinamento e, pertanto, non richiede il rispetto di determinate scadenze per poterne usufruire.
- Patent box. Misura introdotta in continuità con i modelli adottati in altri Stati Membri dell'Unione Europea (Belgio, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Spagna), volta a favorire l'investimento in attività di R&S e a rendere il mercato italiano maggiormente attrattivo per gli investimenti a lungo termine. Consente alle imprese di escludere dalla tassazione fino al 50% del reddito derivante dallo sfruttamento commerciale dei beni immateriali, ossia derivanti dall'utilizzo di beni immateriali brevettati o registrati, in corso di brevettazione o registrazione. A partire dal 2017 tale misura è “a regime” nel nostro ordinamento e, pertanto, non richiede il rispetto di determinate scadenze per poterne usufruire.
- Spin-off aziendale. Misura attivabile nei casi di spin-off aziendale che dia vita ad una start-up innovativa. A partire dal 01.01.2017, è stata innalzata al 30% (su massimo di 1 milione euro), la deduzione/detrazione sugli investimenti nel capitale sociale di una start-up innovativa, trovandosi così a vedere “scontato” dal proprio imponibile un terzo della somma versata (a condizione che si mantenga l'investimento per un minimo di 3 anni).

È doveroso specificare che i benefici derivanti da queste agevolazioni si manifestano in presenza di società che dichiarano utili tassabili, mentre nel caso di società in perdita fiscale il vantaggio è immediato solo per gli investimenti in R&S.

Gli investimenti possono anche essere finanziati con debiti bancari o con leasing? Con quali vantaggi?

Maurizio Grosso (Studio Grosso-Dutto): Certamente sì. Una prima misura che offre la possibilità di potenziare ulteriormente le citate agevolazioni è rappresentata dalla cd. “Nuova Sabatini” (preclusa alle imprese operanti nel settore delle attività finanziarie e assicurative), volta ad incentivare l'accesso al credito delle PMI per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature.

L'agevolazione consiste in un contributo “in conto interessi” pari all'ammontare complessivo degli interessi calcolati in via convenzionale su un finanziamento (di importo non inferiore a € 20.000 e non superiore a € 2.000.000) della durata massima di 5 anni, deliberato entro il 31 dicembre 2018, a un tasso d'interesse annuo pari al 2,75% per gli investimenti ordinari, con una maggiorazione del 30% (3,575%) per gli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti.

Tale misura è applicabile anche agli investimenti effettuati mediante ricorso a contratto di leasing (cd. Sabaleasing). In particolare con il leasing, oltre all'agevolazione Sabatini, si può conseguire il vantaggio di “anticipare” la deducibilità e quindi tutti i vantaggi fiscali delle norme in precedenza citate, vengono usufruiti su un periodo di tempo inferiore (fino alla metà del periodo di ammortamento).

Nel caso in cui, invece, gli investimenti vengano finanziati mediante ricorso a equity, la società può avere anche un ulteriore vantaggio, determinato dall'Aiuto alla Crescita Economica (ACE).

Il processo di digitalizzazione in ambito amministrativo e fiscale (FE e dematerializzazione documentale) ha dei vantaggi normativi, oltre ai noti vantaggi operativi e di modernizzazione?

Maurizio Grosso (Studio Grosso-Dutto): Oltre ai vantaggi derivanti da un significativo incremento dell'efficienza e dal raggiungimento di un notevole livello di modernizzazione, le aziende che optano per la Fattura Elettronica e per l'invio dei dati all'Agenzia delle Entrate beneficiano da un punto di vista fiscale di:

- una riduzione di due anni dei tempi di accertamento fiscale per IVA e imposte dirette (dai 5 anni attuali ai 3 anni post opzione, a condizione in ogni caso che sia garantita la tracciabilità dei pagamenti superiori a € 30,00),
- il diritto all'erogazione in via prioritaria del rimborso dei crediti IVA (entro 3 mesi dalla dichiarazione IVA annuale).

In questo modo anche il rischio aziendale sulle passività fiscali potenziali si ridurrà proporzionalmente.

Quali consigli si sente di dare al Responsabile IT di un'azienda alle prese con progetti di investimento che rientrino nella disciplina del Piano Industria 4.0?

Maurizio Grosso (Studio Grosso-Dutto): Il processo di innovazione digitale risulta ancora un passo non facile per la maggior parte delle imprese, anche se, inevitabilmente, i modelli organizzativi e di business si stanno gradualmente adattando a nuove esigenze, in parte dettate dalle normative, in parte da alcune prassi divenute d'uso comune.

L'approccio corretto si sostanzia innanzitutto partendo dall'assunto che l'innovazione costituisce ormai il driver fondamentale per favorire la crescita delle aziende e del sistema Paese, non costituisce né un processo in qualche modo eludibile, né un'opzione attivabile o meno.

Più studi statistici hanno mostrato come l'investimento digitale generi una crescita dell'economia che va oltre il capitale investito: si parla addirittura di un dividendo del digitale del 50% superiore a quello dell'investimento medio; le "imprese digitali" crescono di più delle altre. Capacità e velocità di adeguamento al cambiamento indotto dall'innovazione digitale, diventano sempre più variabili strategiche di importanza fondamentale, così come l'abilità di prevederne l'evoluzione. È necessario che le innovazioni siano integrate nel tessuto aziendale, rispondendo ai problemi degli utilizzatori o, comunque, migliorandone le condizioni lavorative, tenendo conto degli allettanti vantaggi offerti dal Piano Industria 4.0.

Molte volte i soggetti che ricoprono posizioni apicali in azienda (CEO, CFO,...) hanno carenze tecniche e non sempre riescono a comprendere a fondo i benefici, anche in termini di risparmio fiscale, e a "vedere oltre" gli aspetti innovativi e tecnici dei progetti in chiave digitale. Le soluzioni digitali hanno come primario obiettivo quello di snellire i processi gestionali interni all'azienda e non di rallentarli, quindi richiedono un dialogo intenso e costante tra i vari livelli aziendali.

NEXTVALUE

Azienda indipendente di ricerca di mercato B2B, sui temi emergenti dell' Information Technology fondata da Alfredo Gatti nel 2003.

I nostri interlocutori per l'attività di ricerca sono i Decisori IT delle aziende end-user. I nostri Clienti i principali player del sistema di Offerta IT. Essi ci riconoscono una posizione privilegiata e ci attribuiscono un ruolo di collegamento tra Domanda e Offerta IT.

Autori di programmi e contenuti originali, abbiamo curato per 11 anni l'Assintel Report, la ricerca sulla Domanda IT in Italia, su incarico di Assintel e Confcommercio e nel 2017 la sezione "La trasformazione digitale vista dai CIO" del rapporto "Il digitale in Italia 2017", su incarico di Assinform e Confindustria digitale.

NEXTVALUE ha fondato nel 2010 il chapter italiano di CIONET, la prima business community di CIO e Direttori IT di aziende Top e Medio Grandi in Europa e America Latina.



Strada della Carità 8, 20135 Milano
tel 02 8976 3767
info@nextvalue.it
www.nextvalue.it

